



Paggese di Acquasanta. Il Borgo di Luco sovrastato dal castello appartenuto, nel medio evo, alla famiglia Ciucci.

IL FEUDO DEI CIUCCI: CASTEL DI LUCO

testo e foto di Luigi Girolami

Castel di Luco, a circa 15 km da Ascoli, è uno dei più rari e singolari castelli del Piceno, a breve distanza da Acquasanta Terme, che conserva ancora, quasi intatto, il suo aspetto di struttura architettonica medioevale.

Costruito su di un caratteristico promontorio di travertino vivo, osservandone scrupolosamente e con intelligenza la naturale accidentalità del terreno, il maestoso maniero fu ideato e realizzato a forma circolare, molto

simile, ma in "rustica fattura", all'arcinoto Castel Sant'Angelo di Roma, usando interamente conci di pietra squadrata.

Maurizio Mauro, nel suo interessante volume sui castelli marchigiani scrive che alcuni scrittori, specializzati in architettura militare dei castelli lo definiscono un "ricetto", cioè roccaforte destinata a deposito di prodotti agricoli.

Noi, però, conoscendone la storia ed esaminando vari documenti scritti, sappiamo che Castel di Luco fu in passato un'antica roccaforte, retta da nobili feudatari e che nelle guerre dinastiche del medio evo ebbe la sua particolare importanza, grazie alla maestosa e strategica mole, che sventava non lontano dalla consolare Via Salaria, transito obbligato a qualsiasi esercito.

Le origini esatte del castello non sono note, in quanto nessuno storico ne ha mai fatto precisa menzione.

Ne parlò per primo il Colucci nel 1795, che, senza troppa convinzione, ne attribuiva la fondazione a un certo *Luco Superstizioso*, succeduto agli antichi "Idolatri Aseolani", spiegando che Luco (dal latino "lucus") anticamente era un bosco sacro, nelle cui ombre venivano



"Piombante" sovrastante l'ingresso del castello. Da questa feritoia veniva gettato olio bollente in caso d'invasione.

celebrati orrendi riti pagani.

Il castello, dunque, sarebbe stato eretto nel mezzo di quel bosco sacro, proprio sopra il poggio di travertino, dove molto probabilmente erano situati gli altari sui quali venivano eseguiti sacrifici.

Comunque, di sicuro sappiamo che il castello già nel IX-X secolo esisteva. Il suo nome, infatti, compare in una bolla pontificia di Leone IX del 17-1052, conservata nell'archivio della cattedrale



Ingresso al castello. Qui nel 1562 fu ucciso, a colpi di archibugio, Ser Chiarino Montoroni.